

Il post-impressionismo

Periodo: Dal 1880 al 1900, in Francia

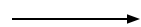
I post-impressionisti

Non si tratta di un vero e proprio movimento, ma di artisti che, partiti dalla pittura impressionista, cominciano a sperimentare altri modi di dipingere.

Questi artisti lavorano molto diversamente tra loro.

Utilizzano la pittura, non solo per descrivere la realtà, ma anche per comunicare il proprio stato d'animo.

Tutti i pittori
utilizzano in
prevalenza il **colore**
puro, intenso,
luminoso, ma ...



steso in modo piatto (Gauguin)

steso a tratti irregolari (Van Gogh)

accostato a macchie per ottenere effetti tridimensionali (Cézanne)

Le forme sono semplificate.

I postimpressionisti

I puntinisti



Seurat



Signac



Van Gogh

*Precursore
Degli
espressionisti*

*Precursore
dei
simbolisti*



Gauguin



Cezanne

*Precursore
dei cubisti*

I puntinisti

George Seurat fa molte ricerche sulla luce e sul colore.

Sperimenta una nuova tecnica pittorica detta puntinismo.

Come gli impressionisti, non mescola i colori sulla tavolozza, ma li dispone sulla tela puri, sotto forma di punti o di piccole macchie.

Le differenze con l'impressionismo sono due: i tratti sono molto più piccoli e uniformi e c'è il disegno. Seurat prepara i suoi dipinti con moltissimi schizzi e studi preparatori.

Guardando i quadri da lontano, chi li osserva non vede i puntini, ma delle forme ben definite dal colore.

Altro puntinista è **Paul Signac**.

SEURAT – Una domenica pomeriggio alla Grande Jatte, 1884

La Grande Jatte è un'isola di Parigi che sorge in mezzo al fiume Senna. Su quest'isola, fatta di alberi e prati, i parigini trascorrevano ore serene e spensierate.

Nel dipinto si vede gente che passeggia, che è seduta a terra, che fuma, che pesca. Sull'acqua del fiume si vedono vele che passano, rematori che remano.

Al centro si trova una donna.

Seurat compone il paesaggio con molta precisione.

Le figure hanno forma quasi geometrica.

La luce è molto luminosa.



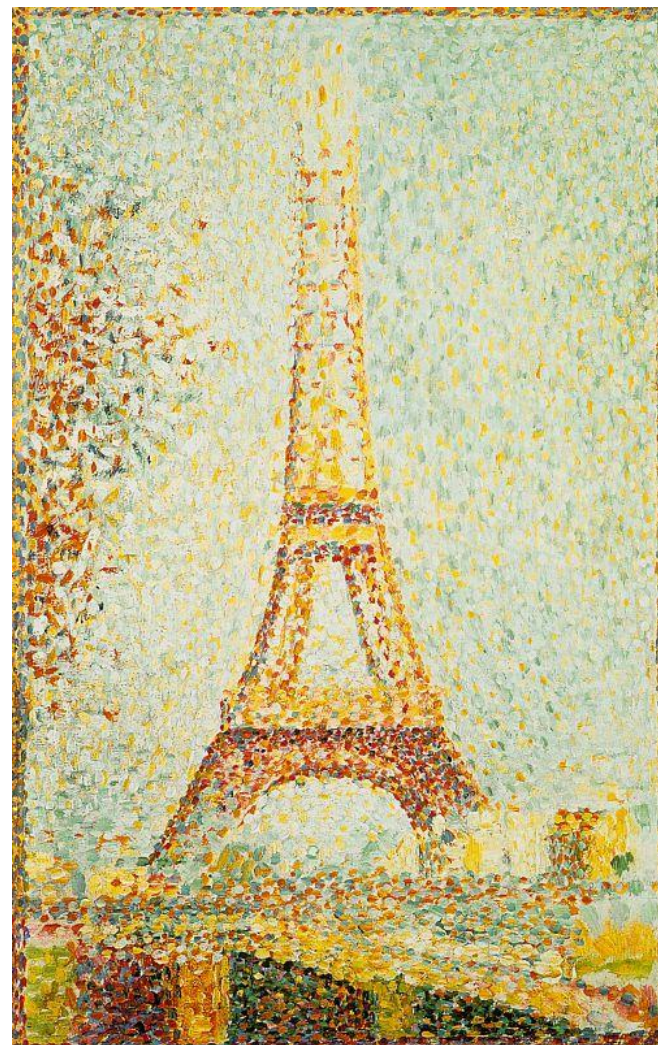
SEURAT – La tour Eiffel, 1889

Seurat dipinge la Tour Eiffel quando non è ancora stata completata, manca dell'ultimo piano.

L'artista vede la Torre come il trionfo dell'architettura, dell'ingegneria e la glorificazione del verticalismo.

Ad affascinarlo sono la semplicità della struttura geometrica e la modernità, ma anche la copertura di vernice con smalti di nuova generazione, che conferiscono al rivestimento una colorazione variegata.

Seurat accosta sulla tela punti di colore puro disposti schematicamente. I colori poi si mescolano naturalmente nell'occhio dello spettatore.

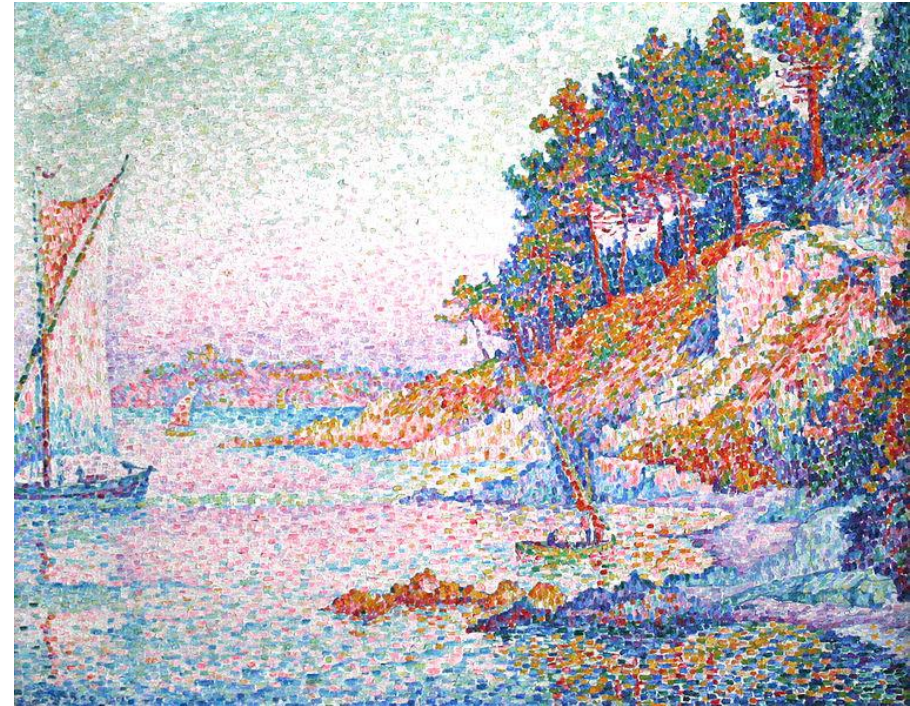
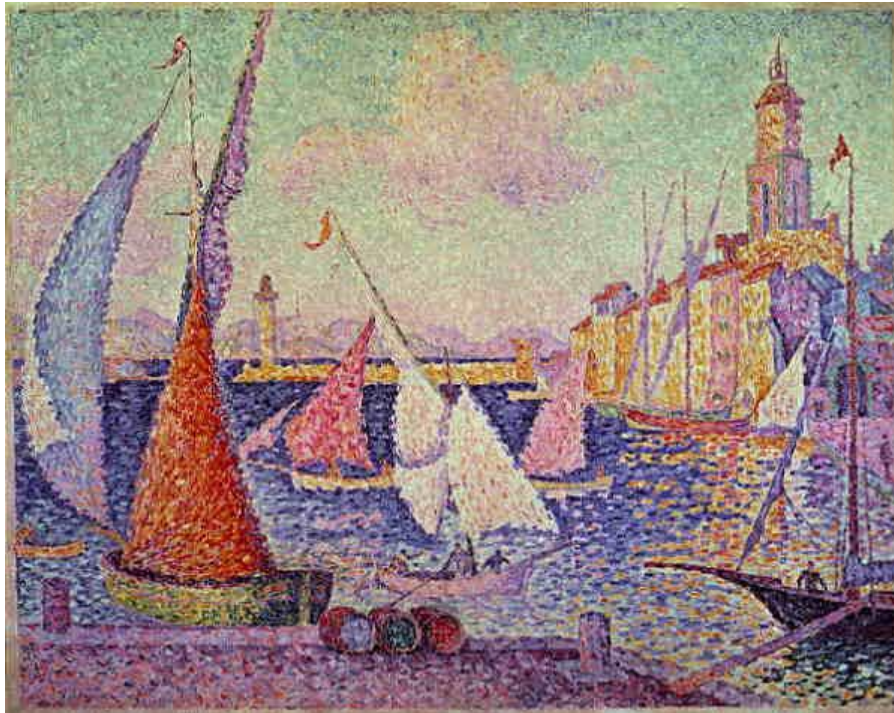


Paul Signac

Le port de Saint_Tropez, 1889

La calanque, 1906

Paul Signac trascorse molto tempo lungo le coste francesi del Mediterraneo e dell'Atlantico; le scene di vita dei porti furono tra i suoi soggetti preferiti.



Van Gogh

Pittore olandese, nato nel 1853 e morto nel 1890.

Ha lavorato moltissimo e ha prodotto 800 dipinti e molti disegni.

Sino a che ha vissuto in Olanda, ha dipinto quadri che illustrano la povertà dei contadini. Questi quadri sono chiamati "pittura nera" perché i colori sono molto scuri.

Nel 1886 si trasferisce a Parigi e lì conosce i pittori impressionisti.

Allora comincia a usare colori vivaci: giallo, arancio, bianco, blu.

Nel 1888 si sposta nel sud della Francia, ad Arles. Qui il suo modo di colorare diventa sempre più luminoso.

La sua pittura riflette il suo stato d'animo: a ogni colore è associato un diverso sentimento: al giallo la gioia, al viola e al nero la tristezza ...

Le pennellate sono grosse, con larghi colpi di pennello e con colori densi.

A causa di una malattia nervosa viene ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Muore suicida nel 1890.

VAN GOGH – I mangiatori di patate, 1885

E' il quadro più importante del periodo della pittura nera.

All'interno di una povera stanza, alcuni contadini consumano il pasto serale servendosi da un unico piatto di patate, mentre una di loro sta versando il caffè.

Van Gogh si sente come "uno di loro", egli trova ingiusto che loro facciano tanti sforzi e sacrifici, consumino la propria vita nel lavoro dei campi e poi debbano vivere in modo così misero.



Nel quadro predominano i colori scuri e brunastri. Alcune pennellate gialle e bianco-azzurrine sottolineano i riflessi della poca luce.

VAN GOGH – La camera di Van Gogh, 1888

In questo dipinto è rappresentata la stanza in cui viveva Van Gogh ad Arles.

Gran parte dello spazio della tela è occupato dal pavimento fatto di assi di legno.

L'elemento dominante della scena è il letto, sia per come è rappresentato e per le dimensioni, sia anche per il suo colore giallo-oro.

I segni sono espressi con delle pennellate incisive e spesse .

I toni del verde e del celeste danno un senso di tranquillità e serenità, in questa stanza ordinata e pulita



VAN GOGH – Vaso di girasoli, 1888-1889

I Girasoli sono una serie di tele dipinte ad Arles in un periodo di vitalità e ottimismo.

Per dipingere i girasoli Van Gogh può usare tutte le gradazioni del giallo, suo colore preferito soprattutto in quel periodo.

L'artista stende i colori con pennellate ruvide e dense, spesso appiccicando i colori uno sopra l'altro finché sono ancora umidi (tecnica a impasto solido)

I fiori, disordinati, quasi spettinati, esprimono la vitalità della natura.

Il risultato finale è un'immagine vivace e gioiosa.



VAN GOGH – Notte stellata, 1889

In questo paesaggio immaginario, il paesino appare calmo e tranquillo, assopito nel buio e nel sonno, mentre il cielo notturno è pulsante di energia e di vitalità, solcato dalla luce vibrante delle stelle.

- In primo piano c'è un cipresso scuro.
- Lontano, in alto a destra c'è la luna.
- In basso il villaggio è dipinto con pennellate ordinate
- nella parte centrale e superiore invece il cielo, pieno di stelle, è dipinto con pennellate grosse che sembrano girare in continuo movimento.



VAN GOGH - Strada con cipresso sotto il cielo stellato, 1889

La notte illumina in modo irreali un campo di grano dorato e una strada dalle striature argentee.

Il giallo, l'arancio, il bianco, sono disposti con tratti separati, in andamenti circolari sempre più dilatati, per dare più luminosità a una grande stella.

Blu e giallo, utilizzati puri e sovrapposti, producono aloni verdastri.



VAN GOGH – La chiesa di Auverse, 1890



Il dipinto ci presenta la chiesa del paesino di Auverse, con in primo piano due stradine e una contadina vista di spalle.

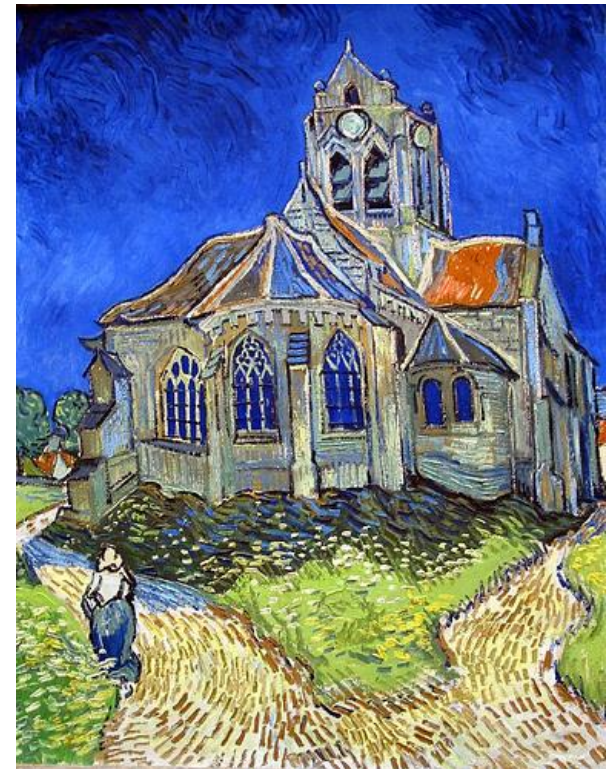
L'edificio è ripreso da dietro, cioè dall'abside e non dall'ingresso

La chiesa si staglia contro un cielo color cobalto che la fa risaltare.

Grandi pennellate di colore intenso trasformano una tranquilla chiesetta in un motivo drammatico e violento.

L'edificio prende un aspetto "barcollante".

In quest'opera si legge tutto lo smarrimento e la solitudine estrema dell'artista, che lo condurrà un mese dopo al suicidio.



Van Gogh in sintesi ...

- Dipinge le sue emozioni
- Predilige il giallo e il blu
- Deforma le immagini
- Usa colori contrastanti non realistici
- Usa pennellate grosse sovrappone i colori

Paul Gauguin

Nato a Parigi, trascorre la sua prima infanzia a Lima, in Perù, poi si rifugia a Pont-Aven, in Bretagna.

Viaggia molto e predilige le isole del Pacifico. Nel 1895 si stabilisce definitivamente a Tahiti.

Apprezza le novità portate dagli impressionisti.

Va però oltre l'impressionismo: elimina del tutto le ombre, stende i colori in modo uniforme, con toni forti e non naturalistici.

Le figure sono bidimensionali, formate da larghe zone di colore separate da linee che ne fanno da margine.

Il colore diventa simbolico, innaturale, serve ad esprimere ciò che il pittore sente.

Motto di Gauguin è: "Io dipingo ciò che sento e non ciò che vedo".

Si ispira all'arte medievale, a quella primitiva o a quella giapponese.

Gauguin – Il Cristo giallo, 1889

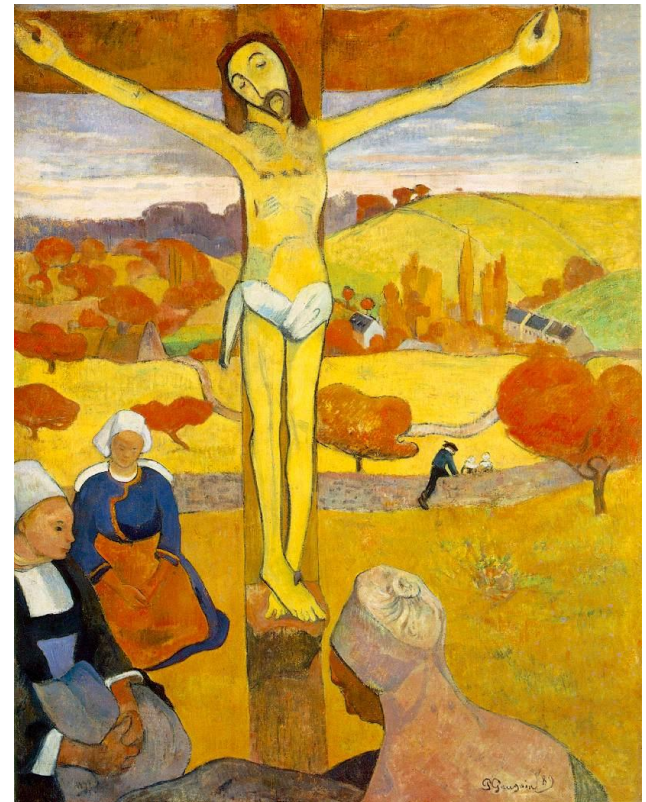
Il dipinto è ispirato a un crocifisso in legno visto nella chiesa di un villaggio di pescatori.

Al posto delle pie donne ci sono tre contadine negli abiti tradizionali della Bretagna.

Sullo sfondo un paesaggio rurale trasmette un sentimento di calma e di serenità.

Il colore è usato in modo **simbolico**: il Cristo, i prati, i monti sono gialli, gli abiti delle donne sono blu, le chiome degli alberi sono macchie rosse.

Con questo dipinto l'artista esprime la profondità del dolore.



Gauguin – Mata Mua, 1892

Il pittore ha voluto celebrare un rapporto idilliaco tra uomo e natura. Che esisteva alle origini del mondo, ma che è del tutto estraneo alla modernità.

Un albero, quasi centrale, suddivide in due parti la scena.

In primo piano una donna suona il flauto.

Tre donne danzano attorno alla statua di Hina, la dea della luna.

Le figure umane appaiono piccole: è la natura, con i suoi colori vivaci, la vera protagonista.

C'è un senso di pace, di armonia tra uomo e natura e di religiosità naturale, spontanea e primitiva.

C'è però malinconia per un paradiso perduto.

I colori sono simbolici, Gauguin non si riferisce a un'ambiente esistente.



Paul Cézanne

Cézanne impara dagli impressionisti a dipingere “en plein air” e il modo di rendere la luminosità dei colori.

Va però oltre l'impressionismo: elimina del tutto le ombre, stende i colori in modo uniforme, con toni forti e non naturalistici.

Cézanne dipinge senza l'aiuto del disegno; è il colore che forma l'immagine

Il colore è steso in larghe macchie uniformi o a fitte pennellate diagonali.

Le forme sono semplificate, ridotte a cilindri, a sfere, a coni.

La pittura di Cézanne sarà il punto di partenza del Cubismo.

PAUL CEZANNE _ Due giocatori di carte, 1895

La tela rappresenta due giocatori impegnati in una partita a carte.

I giocatori sembrano due manichini.

I corpi, il loro abbigliamento e l'ambiente che li circonda sono composti da figure geometriche

Il cappello del giocatore di destra presenta una forma semisferica.

Quello del giocatore di sinistra sembra un cilindro.

Il tavolino è composto da parallelepipedi.

